

La mostra *Testimoni del tempo* presenta una serie di opere facenti parte della Pinacoteca del Museo Civico che hanno come elemento comune la raffigurazione di personaggi foggiani i quali hanno vissuto gli anni dell'Unità d'Italia. Si tratta quindi di opere, quadri ad olio o busti, che si inseriscono nella vasta produzione della ritrattistica dell'800. Se in quel secolo il ritratto, a causa dell'invenzione della fotografia (1839), perse le tradizionali prerogative di unicità nella documentazione e rappresentazione dell'individuo, esso tuttavia conservò intatto il suo favore presso tutte le classi sociali raggiungendo i massimi livelli artistici con i neoclassici e romantici Canova, Hayez e Appiani fino ad arrivare agli insuperabili ritratti femminili di Boldini.

Con l'Ottocento, il rapporto ritratto/classe borghese, iniziato già nel '400, divenne sempre più solido, tanto che mentre i ritratti della nobiltà diventavano a mano a mano l'eccezione, quelli della borghesia finirono per essere la norma. La dichiarazione d'intenti di ogni personaggio ritratto sta soprattutto nell'ambientazione e negli oggetti che appaiono nell'opera: quelli personali, come l'orologio da tasca, le onorificenze -che rendono noto il ruolo sociale e il riconoscimento da parte del potere- la toga da avvocato o magistrato che definisce la professione. Gli oggetti dello studio e prima di tutto lo scrittoio, sono la vera ricchezza del borghese e sottolineano la sua capacità intellettuale dimostrando come siano le qualità personali quelle che permettono l'ascesa sociale. Nei quadri presenti in pinacoteca l'ambientazione è presente nei ritratti del Sindaco Lorenzo Scillitani, di Errico Cutino, morto giovanissimo e appassionato studioso raffigurato con i libri di algebra di Dacroix, di Vincenzo Capozzi, il poeta impegnato nella lettura, come dimostra il libro -completo di segnalibro- posto sul tavolo. Numerosi sono, nella nostra mostra, i personaggi ritratti invece su sfondo neutro con abbigliamenti sobri e privi di qualunque riferimento al ruolo. Unica donna, Elisabetta Tondi, di cui non si hanno notizie biografiche, ma che evidentemente venne ritratta nelle vesti di consorte del deputato.

Autori dei ritratti esposti in mostra sono ovviamente i più noti pittori foggiani dell'epoca, da Saverio Altamura a Nicola Parisi, a Domenico Caldara, a Vincenzo Acquaviva. Tra questi il ritrattista più affermato è Domenico Caldara -tra l'altro il più vicino ai Borboni- che aveva aperto a Napoli una scuola di pittura frequentata dai nobili di corte e che aveva fatto dell'arte del ritratto la sua specialità più riconosciuta ed effettivamente di notevole spessore. Per i notabili foggiani avere un ritratto di Caldara, ormai stabilito da tempo nella città partenopea, doveva essere un vero e proprio *status symbol*. Si spiegano così anche i ritratti commissionatigli partendo da una fotografia e in alcuni casi eseguiti dopo la morte del personaggio.

Non manca nella mostra un autoritratto: parliamo di quello che eseguì Saverio Altamura, al quale si deve anche il ritratto del padre, doppiamente interessante sia come opera del nostro più rappresentativo artista, sia perché omaggio di Altamura a colui che lo aveva per primo formato a quegli ideali di Patria che ne caratterizzarono vita e arte.

Il volto dell'800 foggiano, posto in mostra nelle sale del Museo, fornisce al pubblico l'occasione di conoscere i profili biografici di questi foggiani illustri che formano il contenuto di questa pubblicazione. Essi sono stati curati in modo approfondito e scorrevole da Loris Castriota Skanderbegh e ci portano alla riscoperta di vite, ideali e valori di un tempo ormai lontano, ma che appartiene alla storia della comunità, in un percorso rivisitato in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

Un sentito ringraziamento al Sindaco Gianni Mongelli e, per aver creduto in questa iniziativa, seguendola con interesse e sostenendola, all'Avv. Francesco Andretta, Presidente della Fondazione Banca del Monte di Foggia, e all'intero consiglio d'Amministrazione.

Gloria Fazio